

Un bilancio positivo per il tessile

La **Filatura Mareb Srl** ha sede a Valfabbrica (PG) www.filaturamareb.it

Un 2015 a pieno regime che pone le basi per ulteriori investimenti. Elio Santioni fa il punto sugli obiettivi conquistati e presenta quelli per il prossimo anno: ampliamento della filiera produttiva, nuove assunzioni e aggiornamenti su know how e tecnologie

Trasformare le materie prime di natura tessile in filato. È questa la specializzazione produttiva della Filatura Mareb di Valfabbrica, in provincia di Perugia. L'azienda, che nasce ufficialmente nel 1990 grazie all'intraprendenza di Elio Santioni, esperto del settore fin dal 1980 e attuale am-



ministratore, opera su 3mila metri quadri di stabilimento che guardano alla splendida cornice naturale del bosco appenninico umbro. «Quotidianamente – afferma Santioni – investo sulle persone, sui processi e sull'innovazione, perché sono convinto che la cultura della qualità vada ben oltre la buona volontà».

GLI INVESTIMENTI

Pur all'interno di un settore che procede con una stagionalità fisiologica, nei primi dieci mesi del 2015 Filatura Mareb ha registrato un buon andamento. «Quest'anno – dice Santioni – abbiamo lavorato a pieno regime e ciò ha permesso di evitare il ricorso alla cassa integrazione guadagni. Tutto ciò ha avuto un riscontro positivo anche in termini economici, infatti abbiamo incrementato il fatturato, anche se in piccola percentuale, rispetto ai primi dieci mesi del 2014». Nella prospettiva di un 2016 che confermi e rafforzi questo trend, Filatura Mareb punta a un ampliamento della clientela e a un incremento dei profitti. Ma non solo. «Uno degli ultimi investimenti effettuati è stato l'acquisto di una nuova filanda, macchinario che ha sostituito il precedente apportando benefici in termini di qualità del prodotto e quantità prodotta giornalmente. Se l'andamento continuerà positivamente anche nei primi mesi del 2016, l'obiettivo è quello di incrementare la filiera produttiva, inserendo nuovi macchinari e quindi ulteriori lavorazioni, al fine di offrire una gamma sempre più ampia di servizi. Se questo obiettivo si realizzerà, potremo anche ipotizzare un incremento occupazionale, rivolto soprattutto ai giovani, che comunque sono già presenza prevalente all'interno della nostra azienda». Infatti, le nuove generazioni sono un terreno sul quale Filatura Mareb investe e punta da sempre.



«A prescindere da questa possibilità futura, lavoriamo costantemente per accrescere la conoscenza e il know how del nostro staff, partecipando a iniziative dedicate alle ultime innovazioni del settore. Questo è il motivo per il quale l'azienda accompagna tutto lo staff all'Itma 2015 di Milano, esposizione internazionale del macchinario tessile giunta alla diciassettesima edizione».

I MATERIALI

Accanto all'aggiornamento delle competenze, punto forte dell'azienda si conferma l'attenzione alle materie e ai materiali. «Per ottenere un prodotto perfetto, oltre a possedere un buon bagaglio di esperienza e una considerevole capacità

tecnica e tecnologica, è fondamentale saper scegliere e lavorare una fibra ottimale. Dal puro cashmere ai misti cashmere-seta e cashmere-viscosa, dalla pura lana al cammello e allo yak, dal bamboo ai misti angora fino al 90 per cento, quale che sia la materia lavorata vogliamo che i nostri committenti possano servirsi di un filato che li metta nelle migliori condizioni di lavoro, così da semplificarne i procedimenti e valorizzare la loro creatività. Contribuire al successo della clientela, infatti, è uno dei fattori di maggiore soddisfazione. È motivo di orgoglio sapere che dal nostro operato prenderanno forma nuove linee di abbigliamento, nuovi accessori fino ad arrivare a elementi di arredo».

■ **Emilio Macro**

OCCUPAZIONE

Vogliamo incrementare ulteriormente l'impiego dei giovani, che sono già presenza prevalente all'interno della nostra azienda



LA FILIERA PRODUTTIVA

Per la preparazione della materia prima, Filatura Mareb possiede due impianti separati e speculari. Il processo prende il via con la ricezione delle materie prime, grezze o colorate. La prima fase della lavorazione prende il nome di mistatura. Da questa fase, si ottiene il prodotto desiderato, per esempio, filato puro cashmere 100 per cento, filato 70 per cento lana e 30 per cento cashmere e molte altre tipologie. La miscchia che si ottiene è pronta a entrare in macchina per la lavorazione successiva, la cardatura. Questa avviene

su macchine in grado di districare e orientare le fibre, fino alla riduzione, passaggio dopo passaggio, a un velo di fibre paralizzate che viene trasformato in nastro cardato (piatto) e nastro in stoppino. Quest'ultimo, però, è ancora privo di resistenza e del giusto parametro di finezza. Questi parametri tecnici si raggiungono sui filatoi, dai quali esce un filato in spole pronto per la roccatura. Infine, il filato finito e fissato in rocche viene imballato e predisposto per la spedizione.